Anno VIII. TORINO, Giovedì 21 MAGGIO 1874 Num. 139.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	9 —	[illegible]
Svizzera . . . . »	[illegible]	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	14 —
Germania e Austria . . . . »	[illegible]	[illegible]	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Bellerino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni [illegible] Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 21 MAGGIO 1874.

Le tasse minute.

La Camera elettiva fu istituita in principio specialmente per rappresentare gli interessi dei contribuenti, o, come solevasi dire, per accordare al sovrano i sussidii. Si potrebbe dunque credere che peccasse anzi per soverchia parsimonia, che per larghezza, che solo in caso di necessità ineluttabile consentisse ad accrescere i pesi della popolazione. Sventuratamente nel fatto la bisogna va altrimenti, le Assemblee elettive sono divenute in mano de' Governi spendereccì degli strettoi. La soverchia compiacenza degli uni, la speranza degli altri di ottenere dei favori speciali per le popolazioni cui rappresentano, costituenti fra loro una specie di tacita lega, le gare parlamentari per mantenere al potere alcuni rettori o sostituirne ad essi dei novelli, fanno sì che troppo sovente si pongano in obblio i voti più legittimi della nazione.

Così noi abbiamo visto testè la Giunta parlamentare incaricata di esaminare la perniciosissima legge dei 15 centesimi, lottare col Governo, non già per reprimere l'indiscreta sua foga di taglieggiare sino al midollo gli esausti proprietari, ma solo per sostituire alle gravi tasse proposte dal medesimo altre più minute, più vessatorie, più fastidiose. Il Governo preferisce le mazzate, la Giunta i colpi di spillo. Sapranno molto grado i contribuenti ad entrambi.

Si confischino dunque alle provincie quei poveri 15 centesimi sull'imposta dei fabbricati, con cui si sopperiva alle spese obbligatorie e non obbligatorie, si scombussolino tutte le amministrazioni, si tolga una concessione già fatta poco tempo è in compenso del divieto di una sovratassa sulla ricchezza mobile, la feconda immaginazione trova altre tasse da caricare sugli omeri dei comuni. Avanti, niente paura.

Si cominciò dunque dalle fotografie che per essere poste in vendita dovranno essere marchiate di bolli progressivi da 5 a 20 centesimi. Sarà un cospicuo cespite d'entrata pei comuni, specialmente se i negozianti non le porranno più nelle bacheche.

Poi si venne al balzello di 5 a 20 lire sui pianoforti. Nella terra classica della musica si pensò anche a tassare quello strumento, a difficoltare un innocente passatempo e l'educazione artistica e al tempo medesimo un'industria nascente del nostro paese, la quale pena già cotanto ad attecchire. La tassa non aveva pur il pregio della novità, già essendo stata immaginata in Francia. Se si voleva spillar danari dai suonatori, perchè piuttosto non porre un grave balzello sui tediosissimi organetti, che rompono il timpano ai miseri cittadini, sugli strimpellatori di chitarre e di mandolini che ne lacerano gli orecchi? La tassa dei pianoforti non trovò tuttavia fortuna.

Nè l'ebbe migliore la tassa sugli stemmi, la quale ricorda i pubblicisti del quarantotto, l'infanzia della nostra vita parlamentare. Non già che non sia la più legittima delle tasse quella che s'impone sulla vanità e che sarebbe pagata solo da chi vuole e può pagarla senza scapito: ma ha il grave difetto di non fruttare quasi nulla. Si voleva che fosse progressiva, ma non ci fu detto in che questa progressività consistesse.

Miglior sorte toccò alla tassa sulle insegne e gli avvisi relativi all'esercizio delle professioni, industrie e commerci. Si pagherà da 5 a 50 centesimi per ogni lettera scritta nell'insegna e da cent. 10 a 1 lira per ogni altro segno, fregio, stemma od emblema. Guai a que' poveri bottegai che avranno la disgrazia di possedere un nome lungo, od una professione che esiga qualche spiegazione! Non isfuggiranno alla tassa nè le classiche liste a vividi colori de' droghieri, nè l'elmo di Mambrino che da tempo immemoriale fregia le botteghe dei nostri Figari, o quel ramo secco che invita ancora i bevitori delle umili taverne dei nostri paeselli.

Speriamo che almeno si coglierà questa occasione per imporre l'obbligo di scrivere le insegne in buona lingua. Non si leggerà più a Torino che si vende dell'acquavite di pura *rapa*, pianta che non produce più spirito che sangue, ma di *raspi*, non si offriranno più *motte* ma *formelle*, a Milano i calzolai non faranno più mostra delle loro *stivalerie*, a Firenze, maestra di lingua, non si troveranno più ad ogni piè sospinto *frisori*, *bigiottieri* e *burò* di corrispondenze, grazie alla provvida disposizione di tassare del doppio le insegne scritte in lingue straniera.

Questa tassa saprà d'ostico agli Apelli che non espongono i loro dipinti nelle mostre di belle arti, ma ritraggono sulle botteghe de'tabaccai le rubiconde gote di una procace rivenditrice o un grave turco fumatore, o su quelle degli osti che [dai secoli più remoti ostentano i loro buoi rossi, i loro cavalli marini e le loro *buone fame*. Ne avranno scapito gl'intagliatori in legno e tanti altri che abbelliscono ora i nostri caffè e i nostri magazzini. Le mura delle nostre vie, divenute nude e disadorne, parranno chiese di quaccheri. Tutto ciò nella patria delle belle arti.

Posti su questo pendio di pagare per tutti gli atti della vita non sappiamo più ove ci arresteremo. Dalle botteghe passeremo all'interno delle case, e perchè non si pagherà per istendervi un tappeto, per appiccarvi un quadro? Fu già chi pensò imporre una tassa sulle registrazioni dello stato civile, e l'idea non era invero infelice. Il primo atto della vita d'un cittadino italiano sarebbe stato quello di pagare un tributo al comune ove aperse gli occhi alla luce. Così si sarebbe avvezzato per tempissimo a soddisfare alle voglie dei futuri Minghetti, a non muovere un passo senza sciogliere i cordoncini della borsa e avrebbe finito col credere che la funzione di pagar tasse fosse così indispensabile alla sua organizzazione come quella di respirare e di digerire. Avrebbe ancora pagato una tassa, l'ultima, dopo morte.

Padova, 19. — Ieri per citazione direttissima venne fatto il dibattimento contro uno degli arrestati di domenica sera, certo Attilio Zaltron di anni 19. Egli era difeso dall'avv. Palazzi nominato d'ufficio. Pubblico Ministero era l'avv. Bonomi. Il tribunale condannò il Zaltron a cinque giorni di carcere, a lire 36 di ammenda, e alla rifusione dei danni e delle spese processuali, per essere stato colto in flagrante reato contro la proprietà, mentre gettava sassi contro le vetrine del caffè Pedrocchi.

Altri quattro arrestati furono rimessi alla pretura del 2° mandamento e crediamo si proceda oggi stesso contro di essi per citazione direttissima.

All'uscire di questi imputati dalla pretura per venire tradotti alle carceri, sulla porta della via eranvi le mogli, le madri e i figli di alcuni di essi, che mettevano pianti e grida. Uno degli arrestati proclamò la sua innocenza e voleva essere lasciato libero, ma i carabinieri si opposero a questo suo desiderio.

I presenti alla scena erano però assai rammaricati nel vedere la desolazione sparsa nelle famiglie da queste inconsulte dimostrazioni, nelle quali i maggiori colpevoli si sottraggono assai spesso alle mani della giustizia, lasciando che i cenci vadano all'aria. (*Corr. Veneto*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 maggio reca:

Un regio decreto (n. 1907), del 3 maggio, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti in apposita tabella.

PRODOTTI DEI TELEGRAFI.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato lo specchio dei prodotti telegrafici del primo trimestre 1874. Le entrate sono ascese a L. 2,006,189 42. Nel primo trimestre 1873 erano state di L. 1,946,325 46. Si ebbe pertanto un aumento in favore del primo trimestre 1874 di L. 59,863 96.

L'entrata utile dell'erario ascende per il 1° trimestre a 1874 a L. 1,806,433 87. La corrispondente entrata del 1873 fu di L. 1,705,955 71. Aumento pel 1874 di L. 100,478 16.

Nel primo trimestre 1874 il movimento della corrispondenza telegrafica negli uffici governativi è stato il seguente:

Telegrammi spediti	1,066,218
Id. ricevuti	1,268,072
Id. transitati	40,198

PRODOTTI DELLE POSTE.

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato il prospetto delle rendite postali nel primo trimestre 1874 in confronto con quelle del primo trimestre 1873.

Eccone i resultati:

	1874	1873
Francobolli	L. 4,105,995 74	L. 4,281,204 01
Cartoline	» 294,218 50	» » »
Segnatasse	» 334,686 57	» 357,222 08
Tasse emiss. vaglia	» 549,210 55	» 509,954 11
Franc. giorn. con bollo prev. o abb.	» 101,449 59	» 95,653 57
Rimb. amm. estere	» 265,282 08	» 166,227 42
Prov. div.	» 95,154 89	» 194,611 79
Totale	L. 5,745,298 39	L. 5,604,872 96

Si ebbe dunque un aumento nel primo trimestre 1874 di L. 140,425 36. È da notare ancora che nel totale del primo trimestre 1873 sono comprese L. 584,558 73 riferibili al 1872.

Il provento delle cartoline postali così si distribuisce nei primi tre mesi del 1874: gennaio L. 178,360 70; febbraio L. 59,086 05; marzo L. 61,831 75. Queste cifre dimostrano che, passato il primo momento della novità, il provento delle cartoline è scemato di oltre due terzi, e ciò dà ragione alle considerazioni che più volte abbiamo esposte intorno all'opportunità di stabilire il prezzo a 5 centesimi anzichè a 10.

CRONACA CITTADINA

R. Accademia delle scienze. — *Adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche, tenuta il dì 3 di maggio.* — Il Governo britannico dell'India giudicò per più ragioni opportuno l'avere un'indicazione esatta e compiuta dei manoscritti sanscriti che si trovano dispersi nelle biblioteche pubbliche e private dell'India; e con savio provvedimento incaricò in questi ultimi quattro o cinque anni persone, parte indigene e parte europee, versate nella letteratura sanscrita ed esperte delle condizioni particolari di quelle lontane regioni, di percorrere le diverse provincie o presidenze dell'India, di ricercare esattamente i manoscritti sanscriti che vi si trovano e di formarne cataloghi speciali per ciascuna provincia.

Il socio segretario Gaspare Gorresio, cui vennero mandati dall'India i cataloghi dei numerosi manoscritti trovati in due provincie, nel Bengal e nel Guzerat, ne diede notizia e ne ragionò alla classe in uno speciale suo scritto; delineando a mano a mano le diverse parti della letteratura sanscrita, alle quali si attengono quei molteplici manoscritti, indicando di essi la natura ed il carattere, toccando e cercando di rendere ragione delle singolari e notevoli lacune che si trovano in quei cataloghi.

In una seconda lettura fatta in questa stessa adunanza egli espose il disegno, l'idea generale d'un'opera sulla civiltà Arye; il loro esplicarsi progressivo nelle prime ed antiche loro sedi dell'India e dell'Iran, il successivo spandersi delle stirpi Arye fuori dei loro confini primitivi e l'origine storica dei popoli europei.

Nota decimanona *dei sottoscrittori per un monumento al prof. Timermans.* — Prario Gio. L. 25; Simonis L. 4; Delvitto cav. avv. prof. Giovanni L. 5; Delvitto Annetta L. 5; Degiacomi Giuseppe, farmacista in Alba, L. 2 50; Chiaria dottore id. L. 2; Biglino dott. Giacomo id. L. 2; Busa dottore Felice L. 2; Astesiano Giovanni, farmacista id. L. 3; Perrando Giuseppe, farmacista id. L. 1; Longo Tommaso, id. id. L. 2; Oberti Sebastiano, id. L. 2; Martini dott. a Corneliano L. 2 50; Brunati dott. Alberto, Magliano, L. 2; Aschieri, dott. a La Morra, L. 2; Galvagno dott. Felice L. 2; Pacarto Giovanni, Neive, L. 2; Marchetti avv. Roberto L. 10; Generale Sobrero L. 10; G. Morelli L. 2; Galletti cav. avv. L. 2; S. A. L. 2; Valabrega L. 1; Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano L. 80; Municipio di Torino L. 300.

Totale	L. 423 »
Ammontare delle note precedenti	» 4160 60
Totale	L. 4583 60

Il cassiere ORMEZZANO.

Il Comitato prega intanto coloro che per avventura ritengono, od intendono di fare qualche obblazione, di volerne eseguire il versamento presso il cassiere suddetto nella segreteria della R. Università, affinchè si possa venire ad una definitiva deliberazione.

Maltrattamento degli animali. — Ci scrivono da Cuneo, 19 maggio:

Dacchè V. S. diede cortese ospitalità nel n. 134 della *Gazzetta Piemontese* ad alcune mie osservazioni da consigliarsi ai macellai dalla Società protettrice, mi fo ardito a narrarle quanto seppi da un testimonio oculare intorno ad una barbara usanza praticata in un comune di questo circondario. Altro che disputare sul modo più o meno umanitario di scannare le bestie da macello! Qui trattasi di peggio; s'inferocisce sul vivo ed a piccoli sorsi, per così dire, e tutto questo martirio per una vil moneta di differenza che può passare tenendosi all'uso comune. Sentite ed inorridite!

Nel comune di Vignolo si pratica ancora oggidì il barbaro uso di scorticare vivi i becchi ed i capretti per servirsene delle pelli per otri da olio o vino, e questa lunga e penosa operazione si fa in pien meriggio, in pubblica via ed in qualunque casolare; si assiste da una insana turba di ogni sesso ed età come ad un festino; si sta impassibili agli spasimi; agli acuti stridi, ed alle angoscie frenetiche delle povere bestie che moverebbero a pietà i sassi; e trovandosi per caso testè di passaggio colà un capitano dell'esercito, *sig. R...*, e veduto e sentito di che si trattava fu colto da sì acuto brivido e tremito che dovette allontanarsi da sì orribile scena, confessando che sebbene abbia fatte tutte le campagne militari d'Italia, dove fu spettatore di mille episodi e tristi avvenimenti di sangue e commoventi, non fu mai colto da sì angosciosa emozione come al trovarsi in simile circostanza, e stupito che la civiltà odierna non abbia ancora diradate le tenebre di quella regione e nobilitati i cuori a più generosi sensi.

Farebbe dunque opera molto commendevole la benemerita Società col prescrivere pene severe contro chiunque incrudelisse in tal modo contro le bestie, tanto più che questa barbara usanza non è, la Dio mercè, troppo diffusa, ragione maggiore per non essere necessaria, e come quella che fatta in presenza del pub-

---

(2) (Vedi Num. 138)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

Segue **Prologo.**

Seguì un silenzio, durante il quale si udì il rumore della corriera che ripartiva al trotto. Mezzo minuto dopo Carlo rientrava nella stanza. Con una rapida occhiata egli comprese come qualche cosa di triste doveva essere stato annunziato dal dispaccio; lo prese di sul tavolo e lo lesse attentamente due volte. I suoi occhi balenarono di una certa luce, che chiunque lo avesse osservato avrebbe conchiuso che quella notizia non gli riesciva completamente inaspettata. Ma all'infuori di quel balenio degli occhi egli non diede segno alcuno, e si assise col capo fra le mani, e i gomiti poggiati sul tavolo, senza dir parola, come fosse sprofondato in una dolorosa meditazione.

La prima a rompere il silenzio fu la mamma, che rivolta alla figlia maggiore:

— Animo, Teresa, disse, leva i piatti di tavola e porta la zuppa.

Teresa tolse i tondi dinanzi alla mamma, ai fratelli ed alle sorelle, e quando giunse vicino al babbo, vedendo ancora il pezzo di frittata piantato nei rebbi della forchetta, stette aspettando che Giacomo finisse di mangiare; ma egli senza parlare le fece segno che levasse via.

— Benedetto uomo! C'è bisogno di mandare anche a male la cena? chiese Anna; ma Giacomo probabilmente non l'intese neppure, mangiò quattro cucchiaiate di zuppa in silenzio, poi si alzò, accese una candela, si assise ad uno scrittoio accanto al fuoco e si pose a scrivere.

L'affanno che Giacomo dimostrava all'annunzio della subitanea malattia di suo zio non era ipocrisia, ma dolore profondo e di quello schietto. Ed aveva ragione, perchè sebbene quella brontolona incontentabile della signora Anna trovasse che il signor Vincenzo Saccarelli non era stato per loro altro che uno spilorcio, Giacomo sentiva dovergli riconoscenza, e d'assai. Infatti se Vincenzo non gli aveva regalati dei milioni, aveva però preso cura di lui, rimasto orfano giovanissimo; aveva fatto uno splendido regalo ad Anna quando era andata a marito; era il padrino di Carlo, ed ogni anno si era fatto vivo con ogni sorta di benefizi: ma la signora Anna brontolava primo perchè così voleva la sua natura, secondo perchè non poteva perdonare a Vincenzo d'avere un figlio al quale riserbava tutto il suo patrimonio, che il mondo voleva ammontasse a più di due milioni. Se quel figlio fosse stato un figlio nato da legittimo matrimonio, come i sette che ella, Anna, aveva messi al mondo, non vi avrebbe trovato a ridire; ma ciò che la indispettiva, si era che quel poverino fosse capitato quaggiù in barba ai registri della parrocchia che davano il signor Vincenzo Saccarelli per celibe.

La sua nascita era stata la conclusione di un romanzo semplicissimo, che si riproduce ogni giorno. Vincenzo non era sempre stato ricco; aveva anzi cominciato coll'essere commesso di negozio: lavorava molto, guadagnava bastantemente, ma metteva poco in serbo dovendo pensare, oltre che al suo sostentamento, anche a quello del figlio di suo fratello che aveva fatto la corbelleria di prender moglie, non avendo di che vivere, e per giunta di morir troppo giovane, lasciando un orfano ed una vedova che lo seguì poco dopo nella tomba. Quando finalmente Giacomo fu in caso di pensare a sè da sè, Vincenzo rivolse tutta la sua attività a crearsi un po' di fortuna. Fece il fornitore militare, il negoziante da vino, quando cominciò la crittogama, il sensale, e non so quanti altri mestieri, cercando sempre di lavorare sul sodo. Ci riescì così bene, che all'epoca in cui comincia questo racconto, egli poteva avere di suo un settecento mila lire, sulle quali il pubblico ricamava l'iperbole dei due milioni.

Vincenzo aveva sempre conservato un sacro orrore pel matrimonio, e non aveva approvato completamente neppure le nozze di suo nipote; sebbene questi avesse aspettato a prender moglie all'età del giudizio, trentacinque anni suonati. Ma l'abborrimento pel matrimonio non implica l'abborrimento delle ragazze belloccie; egli, specialmente quando fu vecchiotto, oltre la cinquantina, non amava vedersi intorno visi squallidi, e teneva al suo servizio come cuoca una contadinotta vispa, allegra, rubizza, una vera rosa spampanata. Le cuoche giovani dei celibi attempatotti, sono mezze padrone; questa volle essere padrona intiera: per poter comandare a suo piacimento non fece la schizzinosa agli occhi dolci di Vincenzo, che un giorno tornando da un viaggio non so se in America o in Inghilterra, sentì, cosa insolita, un vagito in casa sua. Ma la cuoca era andata al mondo di là, ed egli non potendo più legittimare il bimbo col matrimonio, lo riconobbe come suo, gli diede il suo nome, e lo tenne sempre in casa.

Anna non si accontentò di disapprovare quella scappata erotica dello zio Vincenzo, ma volle anche fargliela sapere. Questi per un po' fece orecchie da mercante, poi cominciò dall'indispettirsi, e in ultimo finì coll'offendersi sul serio, talchè da cinque anni, quando scriveva a Giacomo non metteva neppur più nella lettera i saluti per Anna; ed ecco spiegato perchè essa s'incaponisse a trovare inopportuno il dolore del marito.

Quando Giacomo ebbe finito di scrivere e si alzò per rammollire la ceralacca alla fiamma della candela, Anna gli si avvicinò, puntò le mani sullo scrittoio e chiese:

— Così hai proprio deciso di partire domattina colla prima corsa?

Giacomo non aveva ancor detto niente, ma quella era la sua forma risolutiva, per cui volendo evitare nuovi battibecchi si accontentò di accennare di sì col capo.

— E chi sa mo per che cosa lo zio Vincenzo ti manda a chiamare?

— Perchè, povero uomo, avrà desiderio di vedermi prima di morire, e forse vorrà richiedermi che io serva di padre a suo figlio, come egli ha servito di padre a me.

— E tu accetteresti?

— Certo.

— Non hai torto. Almeno nel suo testamento quel buon uomo si ricordasse anche di noi. Qualche diecina di mila lire non farebbero più povero suo figlio, e sarebbero per noi tanta manna.....

Giacomo troncò con un'occhiata le fantasticherie della moglie, suggellò la lettera, ci fece la soprascritta, e poi la consegnò al figlio Carlo:

— Recala al sindaco. Lo troverai probabilmente all'osteria a fare la partita a tresette: gli annunzio questa disgrazia che mi capita, e il bisogno imperioso che io parta subito. Quantunque sia così arcigno con me, spero non vorrà fare opposizioni; tanto in Comune non ci sono lavori che premano. Ad ogni modo digli che legga subito la lettera, e ti faccia una risposta a voce.

Dopo mezz'ora Carlo ritornò dicendo a suo padre che il sindaco gli permetteva di recarsi a Torino, con che procurasse di ritornare presto al villaggio; ed allora Giacomo, mentre la moglie preparava la valigia, si ritirò a dormire per potersi svegliare il domani mattina alle cinque.

(*Continua*) G. C. MOLINERI.

lli... lascia traccie feroci di cui tuttodi se ne vedono i fatali risultati nelle risse e nei ferimenti.
Un abbonato.

Pubblicazione. — Coi tipi della Stamperia Reale di G. B. Paravia e C. di Torino, si è testè pubblicata una interessante e dotta monografia del conte F. Di Vlancino, intitolata: *Storia di una epidemia di febbre puerperale avvenuta nella prima sezione del R. Ospizio di Maternità di Torino nei mesi di dicembre del* 1873 *e gennaio del* 1874 (Prezzo lire 1).

L'autore di questo opuscolo, che è anche membro della direzione di detto Ospizio, fa precedere all'esposizione dell'epidemia alcune nozioni teoriche intorno alla febbre puerperale; poscia parla ampiamente dello sviluppo che piglia questo male, dove specialmente vi è agglomerazione di puerpere, ne enumera gli effetti, le cause, accennando con molta chiarezza i rimedi e le disposizioni igieniche state prese all'uopo dagli egregi sanitari per combattere il morbo, e finisce raccomandando, nell'interesse dell'igiene, un edifizio più adatto alla sede della Maternità, edifizio che spera di « veder *sorgere fra breve in località più conveniente mercè il valido aiuto della provvida amministrazione municipale.* »

La monografia di cui si tratta, contiene molti dati statistici sul movimento clinico dell'ospizio, sui decessi avvenuti e sulle osservazioni meteoriche nell'ultimo trimestre 1873 e primo trimestre 1874.

Teatri. — *Fiori e farfalle*, commedia nuovissima di un autore che si cela sotto il nome di Ipsilon, ha fatto un tonfo ieri sera, al Gerbino, che non s'era visto il simile da qualche tempo a questa parte. Altro che fiori, altro che farfalle... quella è una commedia dell'avvenire!... e dire che il modesto autore con un prologhino in versi martelliani, mentre annunziò che aveva rubato l'argomento da un omonimo romanzo, si raccomandava al pubblico di non disdegnare i suoi fiori e le sue farfalle. Bella raccomandazione invero quando si sa che la produzione non può reggersi! La commedia, poverina, cadde come corpo morto cade a metà del secondo atto, assistita dal Ballotti-Bon, dal Bassi, dai Salvadori, da tre o quattro attrici e dal *compianto* universale.

Parce sepulto!

Ciò che ci stupisce veramente si è l'avvedutezza del sig. capo-comico per aver presentato al pubblico un lavoro non solo fischiato in due città, ma addirittura impossibile.

La rappresentazione finì alle dieci ed un quarto appena, essendosi rappresentato prima la leggenda medioevale di G. Giacosa *Una partita a scacchi*, che fu applauditissima, come la sera precedente.

Buona parte del pubblico credeva di avere in cambio del *fiasco* qualche farsetta allestita lì su due piedi, ma restò disilluso, poichè i lumi della ribalta si spensero quasi tosto e buonanotte ai suonatori.

Questa sera un'altra novità, con tanto di nome per firma: *La nuova scuola degli avvocati*, commedia in tre atti del nostro concittadino sig. Valentino Carrera, applaudito autore della *Quaderna di Nanni* e del *Capitale e mano d'opera*, che fecero trionfalmente il giro dei primari teatri d'Italia. L'autore assisterà alla recita della sua nuova commedia che vede la prima volta la luce in Torino.

Colla sedicesima rappresentazione del *Mosè* ebbe luogo ieri sera, al Vittorio Emanuele, la serata a benefizio del simpatico basso profondo Milesi.

Il bravo artista, oltre al saluto d'uso al suo comparire sulla scena, ebbe alla scena della *invocazione* una salva d'applausi ed una bellissima corona d'alloro.

Questa sera si replicherà l'applaudita opera il *Barbiere di Siviglia*.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 19 maggio 1874.

A domicilio — Romana Carola nata Viretto, d'anni 26, di Caluso, sarto — Grosso Teresa nata Viglione, id. 69, di Alba — Dalbosco Giovanni, id. 73, di Torino, materassaio — Ferrando Enrichetta nata Beretta, id. 60, di Tonco (Casale), benestante — Più 8 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 7.

Totale complessivo num. 19, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 20 *maggio* 1874.

Maschi 14, femmine 6 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
20 maggio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	740,9	+10,9	7,4	78	15° 0'	N d.	copert.
9 ant.	740,7	+13,9	6,7	57	15° 2'	N E d.	n. ser.
12 m.	740,4	+15,6	8,7	49	15° 7'	S O d.	ser.
3 pom.	739,5	+18,3	5,6	36	15° 7'	N d.	ser.
6 pom.	738,9	+18,6	5,8	38	15° 4'	N d.	ser.
9 pom.	739,4	+15,4	6,9	52	15° 4'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 10,4 / massima + 19,0

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 21 + 9,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 22 maggio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 45 — Passaggio al meridiano, ore 0 15 — Tramonto, 7 47

Nascere della **Luna**, 10 51 matt.

Passaggio al meridiano, ore 5 21 sera

Tramonto, ore 1 12 matt.

Giorno della Luna 7°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 19 maggio 1874 (ore 4 pom.):

Cielo generalmente sereno o coperto; pioggia soltanto Malta. Mare tranquillo. Venti leggeri e moderati nelle regioni nord; forti australe Otranto e golfo Taranto. Barometro leggermente oscillante. Probabilità di tempo vario al buono.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino

Elenco N. 5 del 19 maggio 1874.

Brusasco — Quesito 1. *Come procede l'allevamento dei bachi?* Bene — 2. *Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?* Giapponesi verdi — 3. *Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?* Nessuno — 4. *A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?* Al 2° — 5. *Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?* Mancante più di un terzo — 6. *Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?* L. 1 50 al miriagramma.

Cannobio — Quesito 1. Bene quasi in generale — 2. Le giapponesi ed un po' le nostrane giallo — 3. Nessuno — 4. Al 2° — 5. Bellissima ed abbondantissima — 6. Dalle lire 3 alle 4 al quintale.

Casalborgone — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi verdi — 3. Nessuno — 4. Al 3° — 5. Deficiente a causa del freddo — 6. L. 1 50 al miriagr.

Cavour — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi verdi — 3. Disuguaglianza per causa del freddo — 4. Dal 2° al 3° — 5. Favorevoli — 6. Cent. 70 al miriagramma.

Mome — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi originarie — 4. Al 2° — 5. Al presente mediocri — 6. L. 5 al quintale.

Novara — Quesito 1. Bene in generale, ma un po' lentamente a causa dei freddi — 2. Le giapponesi di prima riproduzione — 3. Le gattine in alcune partite di seme originario — 4. Al 3° ed alcuni son prossimi al 4° — 5. Pare che non sia sufficiente ai bisogni a causa dei freddi sopraggiunti — 6. Sinora nessun prezzo.

Orbassano — Quesito 1. Benissimo — 2. Giapponesi annuali — 3. Nessuno — 4. Al 3° — 5. Sufficiente ai bisogni — 6. L. 6 al quintale.

Vinovo — Quesito 1. Piuttosto bene — 2. Giapponesi — 3. Atrofia — 4. Al 2° e 3° — 5. Buono — 6. Cent. 40 il miriagr.

OBBLIGAZIONI PRESTITO DELLA CITTÀ DI BARLETTA.

Estrazione del 20 *maggio* 1874 (dispaccio).

Primo premio N. **17** della serie **1230**.

Serie rimborsata **5040**.

MONUMENTO LIEBIG

Sottoscrizioni.

Sobrero Ascanio professore, Torino, L. 20; Lessona Michele id., id., 5; Gastaldi Bartolomeo id., id., 5; Rossi Antonio id., id. 5; Grillone G. B. assistente, id., 2; Moschini Luigi professore, Udine, 5; Porro Benedetto preparatore, Torino, 2; Borsarelli professore, id., 5; Bruno Agostino assistente, id., 2; C... a Valerico professore, id., 5; Bottero Ou... assistente, id., 3; Ragazzoni Raffaele ..., 3; Morelli Giacinto preparatore, id., ...; Carlevaris Prospero professore, id., ...; Giudice Giuseppe preparatore, id., 5; Cavaliero ingegnere A. preside dell'Istituto tecnico, id., 5; Arnaudon Giacomo professore, id., 5; Laffon G. assistente, id., 5; Comizio agrario di Torino, 50; Arcozzi-Masino presidente, Torino, 10; Fettarappa Gioanni professore, id., 5; Demichelis avvocato, id., 5; Fino Luigi industriale, id., 5; Perroncito E. professore, id., 8; Serrasino E. avvocato, id., 3; Ordine Mauriziano di Torino, 100; Società di farmacia di Torino, 40; Dionisio Michele presidente, Torino, 5; Chiappero Francesco professore, id., 5; Parrone Serafino id., id., 5; Mosca Luigi farmacista, id., 5; Giordano Michele segretario, id., 5; Derossi Carlo farmacista-capo militare, id., 5; Rosino Giuseppe membro Società farmacia, id., 5; Capello Andrea id., id., 5; Maincone Domenico id., id., 5; Dompè Luigi id., id., 5; Hebert Alfonso industriale francese, 20; Solei Giuseppe id. di Torino, 10; Borio Giuseppe professore, id., 10; Danna Casimiro id. emerito, id., 9; Lucca Michele dottor medico, id., 10; Carletti Vittore id., id., 5; Panizzardi G. B. professore, id., 5; Regia Biblioteca universitaria di Torino, 10; Comizio agrario di Cuneo, 25; Audiffredi Gioanni senatore del Regno, Cuneo, 10; Soleri Modesto ingegnere, id., 2.

Professori nell'Istituto tecnico di Cuneo.

Cossarella Gioanni professore-preside, Ambrosio Pietro, Bacino Francesco, Arnaudo Gioanni, Arnaud Alessandro, Silvestro Emilio, Stella Gioanni, Imberty Carlo Felice, Ferrero Pasquale, L. 18.

Comizio agrario di Mondovì, L. 15; Garelli Felice presidente, Mondovì, 3.

Professori nell'Istituto tecnico di Mondovì.

Perosino Carlo, Demattels Stefano, Trona Giacinto, Alessio G. B., Boetti Giuseppe, Ingegnotti Edoardo, Lanza Emilio, Vinai Andrea, Ingegnotti Annibale, L. 18.

Peyrone Michele professore, membro del Comitato per il monumento Liebig, L. 50.

Totale somme raccolte a tutto il 21 aprile 1874, L. 574.

Trasmesse al comm. Quintino Sella in due volte, L. 534.

Fondo disponibile L. 40.

Le sottoscrizioni si ricevono fino a tutto giugno dall'incaricato prof. M. Peyrone.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta pomeridiana del 18 maggio.

(Seguito)

Presidenza **Biancheri.**

Vigliani ringrazia l'on. Villa del soccorso inatteso da lui prestato, augurando che questo contribuisca alla vittoria. Egli dichiara di non volere entrare nel campo delle dichiarazioni finanziarie. È questo il compito del Ministro delle finanze.

L'oratore intende esaminare la legge dal lato giuridico morale. (*Rumori, denegazioni*).

Signori, ho detto morale, e mantengo la parola. Mi sembra che la Commissione, credendo arrestarsi innanzi al tempio della giustizia, si arresti dinanzi ad una caverna di frodatori. (*Rumori, agitazioni*).

L'attuale progetto s'inspira, o signori, al criterio dei principii più elementari della giustizia.

Fanelli (*interrompendo*). Cessi di sciupare il nome della giustizia e dei buoni principii. Questo è un insultare la Camera. (*Rumori a destra, scampanellate*).

Pres. Silenzio, non interrompa.

Voci. Taccia, stia zitto.

Vigliani, continuando, esamina qual è il concetto della legge. Dice che la società, garentendo ai privati l'osservanza del loro contratti, fece una convenzione bilaterale. Essa disse: Imporrò a chiunque si rifiutasse l'adempimento degli obblighi contrattuali; ma in compenso vi obbligo a pagare il servizio che io presto. Coloro che non pagano, rinunziano all'appoggio loro promesso dalla legge. (*Nuovi rumori, interruzioni*).

L'oratore continua riassumendo le molte obbiezioni che si son fatte contro il progetto di legge, studiandosi di confutarle ad una ad una. Egli nega che la pena della nullità degli atti sia sproporzionata al fallo commesso con la violazione della legge. Il diritto privato non può domandare nè pretendere tutela dal diritto pubblico, quando si rifiuta a sottostare ad alcuno di quei principii che trovano conferma nella legge disciplinare, destinata appunto a tutelare i diritti privati.

Dimostra non esser vero che il progetto importi una perturbazione al Codice civile. Nessun principio di diritto pubblico è violato. Lo Stato non impugna la validità degli atti non registrati: esso nega il suo concorso a chi voglia imporre simile validità in caso di contesa (*Rumori a sinistra*). Ammessa l'inefficacia dell'atto in caso di mancata registrazione, chi stipula il contratto conosce il suo obbligo e il pericolo in cui incorre. Se manca al primo, se sfida il secondo, egli ne subisca le conseguenze (*Movimenti vivissimi a sinistra*).

Col discutere questa legge e meglio col votarla voi mostrerete come il defraudare il Governo, a carico del quale molti, che sono scrupolosi negli affari privati, sono di coscienza larga, sia atto immorale ed ingiusto contro il quale il Parlamento non sa e non vuole transigere (*Applausi, bene!*).

Pres. L'on. Mancini ha facoltà di parlare.

Mancini. Pronto ad accettare nell'interesse dell'erario qualunque sacrificio, purchè le leggi non collidano colla giustizia sociale, io sono fermamente d'avviso che, onde la legge risponda alle previsioni finanziarie, occorra modificarla. Le frodi stanno alla tassa in ragione indiretta della sua misura. Ribassando la tariffa telegrafica, ottenemmo risultati insperati. Dunque, se istituiremo una piccola tassa, l'incasso sarà ingente.

Fra i provvedimenti finanziari, questo destò maggiore agitazione degli altri.

Minghetti fa un cenno negativo col capo.

Mancini prosegue. È inutile che il presidente del Consiglio faccia segni di diniego. Noi viviamo nello stesso paese di lui. Abbiamo letto pubblicazioni, articoli, risoluzioni collegiali di giureconsulti. Lo stesso vento che spira in questa camera spira nel paese; e ciò mostra la verità della mia asserzione. Perchè mostrare che gli Italiani sono un popolo renitente a pagare, un popolo frodatore?

L'oratore si diffonde nel criticare la relazione premessa al progetto ministeriale.

Egli ricorda che nel 1868, discutendosi la legge sul registro e bollo, si formò una piccola maggioranza favorevole all'inefficacia degli atti non bollati e registrati. Ma votandosi la legge, quella si dileguò, sottraendosi alla grave responsabilità che incorreva: donde la legge fu respinta. Eppure nel progetto del 1868 non erano nè le durezze nè l'assurdità dell'attuale.

Confuta i ragionamenti del Guardasigilli, e dice: Ma che serve che la Camera tuteli gli interessi della nazione, provveda al decoro suo, proclami i principii di giustizia, quando i ministri ripropongono le stesse leggi? Ciò screditа le istituzioni parlamentari. (*Bene, bravo*). Il discorso dell'on. Vigliani non merita risposta. Il sentimento del paese e della Camera è contrario alla legge; perchè il Ministro si ostina a proporla?

Ciò offende il senso morale del paese, la dignità della Camera, il rispetto ai rappresentanti della nazione (*Bene a sinistra*).

L'oratore continua a ribattere il discorso dell'on. Guardasigilli. Egli disse che lo Stato ha il diritto d'imporre le leggi che gli piacciono. È verissimo: quando lo Stato si arroga il diritto d'imporre la pena di morte, può bene imporre l'inefficacia degli atti (*Applausi dalle tribune*).

Rimprovera il guardasigilli perchè maltrattò la Commissione, accusandola di essersi formata dinanzi ad una caverna di frodatori. (*Rumori, scampanellate. Denegazioni del guardasigilli*). Esamina la legge vigente sul bollo, identica a quelle vigenti nelle più civili nazioni, nel Belgio, in Francia, in Germania.

È assurdo chiamare frodatori coloro che non registrarono atti, che omisero una formalità e quindi pagarono o pagheranno sopratasse. Perchè chiamarli scellerati, immorali? (*Rumori; bene a sinistra*).

Il nuovo sistema invece è immorale, e non giova in alcun modo alle finanze. È inutile dunque passare alla votazione degli articoli che sono emanazioni di un principio degno di essere respinto.

È erroneo che in Inghilterra viga il sistema di annullamento affermato dal ministro. Noi apprezziamo quanto i ministri i bisogni dell'erario; ma presentateci un sistema ragionevole per farvi fronte.

Conclude dicendo che la proposta legge è la negazione del diritto civile. Dobbiamo noi sancirla? In questo caso passiamo alla discussione degli articoli.

Voci: Mai, no.

La seduta è sciolta a ore 6 50.

Seduta del 19 maggio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura di alcune petizioni.

Pres. Si prosegue la discussione del disegno di legge sull'inefficacia degli atti non registrati.

L'on. Mancini ha la parola per continuare il suo discorso ieri interrotto.

Mancini. Ieri dimostrai essere due i sistemi fra' quali la Camera è nominata a decidere: il primo consistente nella registrazione, formalità rigorosa, fatale, che si deve compiere entro un angusto termine, scorso il quale pei morosi havvi la sanzione dell'inefficacia degli atti sino al punto di non ammetterli come prova dell'obbligazione; l'altro vigente, direi quasi, in tutta l'Europa civile, e che io chiamerò sistema di proroga della registrazione, sistema, cioè, che ammette una registrazione tardiva, facendo sottostare i morosi ad una sopratassa.

Dovete scegliere fra i due sistemi. Mi duole molto che il chiarissimo giureconsulto Vigliani non disdegni di patrocinare un sistema che ho qualificato come un tentativo di rivoluzione nell'ordine civile.

Il Guardasigilli, che ha per missione di difendere le ragioni della giustizia, si è piegato davanti agli interessi egoistici dell'erario. Il sacerdote di Temi si è inchinato al vitello d'oro, sacrificando all'avara divinità gl'interessi della giustizia.

L'oratore deplora che il ministro Vigliani abbia speso il suo ingegno e la sua dottrina, sostenendo la tesi immorale, che ai contravventori bisogna applicare la pena del taglione. Si meraviglia che un Ministero conservatore, per sostenere una causa pessima, sia obbligato di ricorrere alle teoriche comunistiche, dicendo essere lo Stato un grande assicuratore. (Bravo! *sui banchi della sinistra*).

Cita l'esempio degli economisti, leggendo un brano di Augusto Comte; respinge le teorie del ministro Vigliani, non dovere cioè lo Stato protezione e guarentigia al cittadino che non adempie i suoi doveri verso lo Stato. Passa in rassegna i principii sul Governo.

L'oratore dichiara che l'esercizio di una facoltà essenziale all'uomo come quella di contrattare non può sopprimersi con una legge, come propone il Governo. Ricorre al diritto romano per provare coll'autorità degli antichi giureconsulti che la facoltà di contrattare si riteneva ed era inviolabile, nè il Governo poteva, come non può avere, su di essa ingerenza alcuna. (Bene! Bravo! *a sinistra*).

L'oratore continua lungamente, dimostrando il progetto essere contrario non solo ai principii della filosofia giuridica, ma al codice civile positivo; fa molteplici considerazioni sopra le funeste conseguenze che deriverebbero dall'applicazione della legge.

Il vostro sistema incoraggia le frodi. Ogni qualvolta l'atto non registrato è colpito da inefficacia, e lo rifiutate come documento probatorio dell'obbligazione, voi indurrete il debitore, contro cui sia inammissibile la prova testimoniale, a negar il debito suo, e favorirete i frodatori. E così non vi avvedete che, incoraggiando le frodi fra privati, incoraggiate i frodatori dello Stato (*Applausi. Battimani a sinistra*).

L'oratore si riposa per pochi minuti.

Mancini, riprendendo il suo discorso, esamina gli effetti economici della legge.

L'oratore si dichiara atterrito dalle funeste conseguenze della legge, che esamina a lungo. Esse colpiranno specialmente le classi povere, e più specialmente gli agricoltori. Che cosa accadrà nelle tradizioni de' mobili ed in altri contratti che si fanno ogni giorno?

L'on. Guardasigilli disse che la legge in discussione non distrugge i diritti. Ma cosa sono i diritti quando non possono applicarsi? Non v'ha uomo che non sarebbe disposto a far di essi cessione all'on. ministro (*Ilarità*).

Rifiutandosi gli atti non registrati, resterà per necessaria conseguenza eliminata la prova testimoniale, e neanche il debitore confesso potrà essere condannato.

Io faccio appello alla lealtà della coscienza del guardasigilli, e lo prego di non insistere nel suo proposito di sconvolgere il codice civile.

Si parla, o signori, di un controprogetto Puccioni. Questo progetto conterrà dei temperamenti. Perchè lo si tiene occulto? (*Rumori*).

Questa, o signori, è una questione di principii. Se voi ammettete un principio falso, ogni temperamento relativo non può che essere falso.

Il credito de' commercianti resterebbe molte volte compromesso, se fosse assolutamente necessaria sempre la registrazione de' contratti.

L'oratore, combattendo le disposizioni dell'articolo quinto, dimostra che la legge attuale sovverte tutto il diritto commerciale vigente; perciò conchiude respingendo il progetto di legge presentato dal Ministero come sovvertitore di ogni diritto accettato e riconosciuto; mostrandosi però pronto ad accettare ogni temperamento che possa giovare alle pubbliche finanze.

Finalmente esorta il Ministero a ritirare il progetto di legge, risparmiando al paese una crisi di Gabinetto, alla quale non trovasi preparato.

L'oratore dimostra come il sistema finanziario amministrativo del Ministero non possa dar luogo alla formazione di una solida maggioranza (*Bravo, bravo*). Se il ministro riescisse ad operare il miracolo di raccogliere una maggioranza attorno all'attuale progetto, l'oratore riterrebbe tale giorno come nefasto per l'Italia (*Applausi alla sinistra e al centro*).

Biancheri. La parola è all'on. Baccelli.

(*Il seguito a domani*).

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta d'Italia:*

Roma, 18, ore 4 50 pom.

Monsignor Meglia, nunzio pontificio a Parigi, parte quest'oggi. Si fermerà in Liguria avanti di recarsi alla sua sede.

Sono imminenti delle promozioni di ufficiali superiori ed inferiori dell'esercito.

Roma, 18, ore 5 pom.

De Filippo ultimò la relazione della Commissione del Senato sul progetto di legge che concerne la professione d'avvocato e procuratore.

Propone di approvarlo tale quale fu votato dalla Camera.

Roma, 19, 1 50 pom.

L'onorevole Camerini presentò alla presidenza della Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera, senza scendere alla discussione degli articoli, nell'intendimento di sostituire al presente progetto di legge provvedimenti larghi, efficaci e che, con minori turbamenti economici, possano sopperire ai bisogni dell'erario, invita il Ministero, a presentare nell'attuale sessione parlamentare, un progetto di legge sulle seguenti basi: 1° Gli agenti delle tasse, accertate nei modi di legge le locazioni, ne eseguiscono d'ufficio la registrazione a spese del locatore; 2° I medesimi esigano una dichiarazione della durata della locazione, prendendone nota, per rinnovare la registrazione alla scadenza nei casi di tacita riconduzione; 3° Elevare la tassa di bollo sulle scritture private di obbligazione e di debito e sulle cambiali; 4° Stabilire un bollo graduale e minimo sulle ricevute, assicurandone l'apposizione specialmente verso le pubbliche amministrazioni; 5° Ove fossero riconosciute insufficienti le precedenti proposte, estendere l'obbligo della prova mediante atto pubblico oltre i casi preveduti dal Codice civile, limitatamente ai contratti riguardanti gli stabili e locazioni a lungo termine. E passa all'ordine del giorno. »

Roma, 19, ore 2 40 pom.

Anche l'onor. Alippi presentò un ordine del giorno.

Si crede che il gruppo Crispi finirà coll'appoggiare l'ordine del giorno dei Deluchiati.

L'on. Puccioni presenterà il suo controprogetto soltanto dopochè la Camera avrà deciso di passare alla discussione degli articoli. Si prevede generalmente che questo passaggio, il quale provocherà un voto politico domani o dopodomani, sarà ammesso.

Il controprogetto Puccioni, basato sulla nota proposta del prof. Serafini, avrà, si crede, favorevole la maggioranza ed annuente il Ministero.

Roma, 19, ore 3 25 pom.

Gli onorevoli Spantigati, Massa e Frescot presenteranno un ordine del giorno tendente a respingere il progetto sulla nullità degli atti non registrati, invitando il Ministero a sostituirgli una riforma della tassa di registro e bollo.

Roma, 19, ore 4 pom.

Il quarto ufficio ha nominato a commissario l'on. Mezzanotte per la Commissione che dovrà esaminare le convenzioni ferroviarie. Gli ha dato il mandato di approvarle, meno la costruzione della linea Benevento-Campobasso e Roma-Solmona.

Il settimo e l'ottavo ufficio nominarono, per lo stesso oggetto, a commissari Mannetti e Laporta, incaricandoli di approvare le convenzioni senza eccezione.

La *Nazione* ha da Roma, 19, il seguente dispaccio:

Si spera che la nuova legge sulla circolazione cartacea possa andare in vigore alla metà del prossimo giugno. Sono stati perciò presi gli opportuni concerti fra il Ministro delle finanze, Bombrini, Digny e i capi delle Banche componenti il consorzio, al fine di agevolare le grandi contrattazioni causate dal mercato serico.

Non essendo pronta la carta consorziale, si provvederà con qualche espediente transitorio, valendosi dei biglietti esistenti e in corso.

Scrivono da Roma che fu firmato il compromesso per un prestito di cento milioni che farebbe al Comune di Roma una rispettabile casa di Frankfort unitamente ad un potente stabilimento di credito di Germania.

Le condizioni del prestito sarebbero ottime, avuto riguardo alle condizioni finanziarie.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico avvenne in Asolo, provincia di Treviso, e non in Asola, provincia di Mantova.

Tre giornali della Svizzera tedesca, il *Bund*, la *Grenzpost* e la *Gazzetta di Turgovia*, hanno annunciato d'aver sporto querela contro la redazione della *Turgauer Wochenzeitung*, foglio clericale, il quale persiste a rappresentarli come agenti pagati dalla Prussia.

FRANCIA.

La crisi continua. Per quanto afferma la *Liberté* di ieri, il signor Goulard avrebbe definitivamente rinunziato a costituire un Ministero.

Le difficoltà che s'incontrano per costituire un nuovo Gabinetto si comprendono facilmente. Se il maresciallo Mac-Mahon, contrariamente a certe suggestioni di partito, è realmente deciso a formare un Gabinetto parlamentare, non potrà certo escluderne la nuova maggioranza formatasi col voto del 16. Ma come si fa a mettere insieme degli elementi così opposti fra loro? Riunire in una stessa amministrazione de' rappresentanti dell'estrema destra, della sinistra radicale, de' bonapartisti e de' conservatori liberali, sarebbe come un voler rifare la Chimera della mitologia.

D'altronde non bisogna neppure pretendere che l'imponente minoranza che già regnava più o meno dispoticamente, si possa affatto escludere dal potere: benchè debellata, e giustamente debellata, quella minoranza vuol tuttavia considerarsi come uno degli elementi essenziali del futuro Governo. Ma oramai si può benanco mettere in sodo ch'essa ha definitivamente perduto quella sua preponderanza così pencosamente mantenuta a furia di compromessi, d'equivoci e di raggiri, cui pose fine l'ultima votazione. Spostata così l'antica maggioranza, il nuovo Governo deve

informarsi a nuovi concetti, se si vuole che esso sia il rappresentante fedele del Parlamento.

Il teatro della guerra carlista si è di un tratto cambiato. I carlisti hanno abbandonato la Biscaglia, e attraversando l'Alava a nord est di Vittoria, si sono portati nel centro della Navarra; Don Carlos stabilì il suo quartier generale ad Estella. Lo scopo di questo cambiamento di operazioni può essere doppio; cioè di minacciare la linea dell'Ebro e di dare una mano a D. Alfonso che guerreggia in Catalogna. Ora il generale Concha seconderà probabilmente l'Ebro fino a Logrono per interporsi tra il fiume e i carlisti. Il nuovo teatro della guerra è più favorevole ai repubblicani che l'antecedente, sia dal punto di vista topografico che strategico. Per le ferrovie che da Madrid si congiungono coll'Ebro a Miranda, a Castejon e a Saragozza, le sue comunicazioni col centro della penisola sono molto più rapide e sicure che al di là delle Asturie e dei monti di Biscaglia.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 20

Continua la discussione relativa all'inefficacia giuridica degli atti non registrati.

De Luca svolge il seguente ordine del giorno firmato da lui e da circa 80 deputati.

« La Camera, persuasa che con la riforma del sistema tributario ed amministrativo si debba migliorare lo stato della finanza, e che intanto possa provvedersi ai suoi bisogni con la creazione di una carta speciale di bollo per determinati atti, con una tassa sopra note dichiarative di contrattazioni da registrarsi a comodo delle parti e con altre modificazioni alle leggi di registro e bollo,

« Invita il Ministero a presentare nell'attuale sessione analoghi progetti di legge, e delibera di non passare alla discussione degli articoli di quello che le è sottoposto. »

Alippi svolge altro ordine del giorno, secondo il quale la Camera passa alla discussione degli articoli del progetto, confidando che il Ministero avviserà di semplificare le tasse di registro e bollo, stabilendo la carta graduale in proporzione del valore dei contratti e la tassa unica per la loro registrazione.

Camerini svolge altro ordine del giorno che al progetto attuale sostituisca provvedimenti diversi sopra la registrazione dei contratti di locazione e per elevare la tassa del bollo sulle scritture private, le obbligazioni e le cambiali, e per istabilire il bollo graduale sopra le ricevute.

Puccioni svolge altro ordine del giorno press'a poco così concepito:

« La Camera, convinta che il progetto, qualora emendato in alcune disposizioni, non viola alcun principio giuridico, passa alla discussione degli articoli. »

(*) **Puccioni**, come parte della minoranza della Commissione, espone le ragioni per cui dissenti dalla maggioranza, e confuta le argomentazioni di questa e di Mancini. Dimostra però che, se il principio a cui si informa il progetto è giusto, sono imperfetti i mezzi in esso proposti per attuarlo; al che appunto accenna il suo ordine del giorno, e mireranno alcuni emendamenti che annunzia.

Il discorso di Puccioni dà argomento ad Accolla, Camerini e Mancini a rispondere ad alcune parti di esso, in cui furono loro attribuite opinioni diverse da quelle che espressero.

Puccioni insiste nonostante in talune delle sue osservazioni, relative alle opinioni dei preopinanti.

Puccioni ritira il suo ordine del giorno da lui presentato, dichiarando che voterà in favore della legge.

Cariesa svolge un altro ordine del giorno, pel quale la Camera, persuasa che per aumentare il prodotto delle tasse di registro e bollo occorrono mezzi più efficaci degli attuali, passa alla discussione degli articoli.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani.*

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

19 *maggio.*

Le convenzioni ferroviarie incontrano negli uffizi maggiore difficoltà di quanto si pensasse; il riscatto delle Romane è generalmente ammesso; avrà però contro di sè nella Commissione l'on. Gabelli, avversario molto temibile, comechè dotto ed intelligente ingegnere, cui dà molta autorità l'aver combattuto tutte le antecedenti convenzioni ferroviarie che fecero sì mala prova.

Il riscatto delle Meridionali è più vivamente oppugnato: però finirà per essere ammesso; ciò che non si ammetterà probabilmente, si è la spesa di 87 milioni per la costruzione delle linee Roma-Tivoli-Aquila, e Benevento-Campobasso. Quasi tutti gli uffizi si pronunciarono contro.

Parlando di ferrovie vi darò la gravissima notizia che il Governo austriaco ha fatto urgenti premure per la separazione della sua rete dalla nostra — è forse la rovina della parte italiana.

Il telegrafo andò (direbbe l'Acchillini) nel chiamar a raccolta deputati ministeriali: se ne vedono parecchi che da un anno non capitarono a Roma; si è chiamato, dicesi, per ordine del Ministero, perfino l'on. Corte: vedo d'altra parte che alcuni ministeriali, per non votare la nullità e per non votare contro il Ministero, si sono bravamente eclissati. — Meno male.

Il Mancini oggi continuò il suo discorso — e con quell'abbondanza, con quella fluidità che gli è propria dimostrò quali conseguenze terribili recherebbe per le famiglie la nullità degli atti; molti articoli del Codice si vedrebbero annullati, le sostanze dei cittadini pendenti sull'eventualità di una involontaria ommissione, sulla negligenza di un impiegato; toccò infine della retroattività della legge. Come faranno le famiglie, le case commerciali, lo Stato stesso ad esaminare tutte le loro scritture antiche e moderne per riconoscere se sono in regola col registro? E se ne dimenticano una, come rimedieranno al danno?

Fu fortunatissimo il Mancini nella sua conclusione. Pregò il Ministero a ritirare questa legge, che divide gli animi, che fa nascere avversarii negli stessi suoi amici; le maggioranze si costituiscono non con accordi, non con combinazioni, non col telegrafo, ma coi grandi principii, e non si può costituire una maggioranza colla barbara bandiera della nullità degli atti.

Il discorso Mancini fu applauditissimo e lasciò molta impressione.

Dopo il Mancini il Baccelli, che ha la fortuna di difendere il Ministero, se no, chi sa quali bisticci più o meno spiritosi avrebbero l'ordine i giullari di fare con il suo nome!

Il Baccelli è un giovane avvocato romano, non pronunzia la r, e discorre molto rimessamente e lungamente. Pare che abbia per mandato di far trascinare la discussione in modo che tutti i ministeriali possano arrivare a loro posto, e si sieno combinati gli accordi e le combinazioni e si lavora attivamente per salvare il Gabinetto. Si vuol protrarre la votazione a domani.

L'ordine del giorno dei ministeriali è bell e preparato; lo proporrà il Puccioni, ed è così concepito:

« La Camera, convinta che il disegno di legge presentato dal Ministero, ove sia emendato nelle particolari sue disposizioni, non viola alcun principio giuridico, ma risponde invece ad un sentimento di moralità e accresce i proventi dell'erario senza maggior aggravio dei contribuenti, passa alla discussione degli articoli. »

Prima che vi pervenga la presente, saprete per telegrafo se tale ordine del giorno fu adottato.

Le probabilità sono per il sì; però ciò non vuol dire che l'approvazione della legge per scrutinio segreto sia assicurata; molti voteranno l'ordine del giorno perchè non vogliono indisporsi col Ministero in un appello nominale; altri sperano modificazioni e temperamenti radicali — ma se questi si introducono, la tassa renderà meno che al presente; o nullità netta, brutale, come fu proposta, ovvero si aprirà l'adito ad infinite frodi, cosicchè le modificazioni che concilieranno alcuni voti, faranno perdere i suffragi di coloro che si preoccupano seriamente degl'interessi delle finanze.

Domani parlerà il Minghetti, il Mantellini, relatore, e quindi il Puccioni svilupperà il suo ordine del giorno. A.

Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate:*

L'interesse che prendiamo nelle questioni riguardanti la Società ferroviaria dell'Alta Italia, ci ha indotto ad assumere esatte informazioni circa l'importanza di alcune voci sparse in questi giorni dai pubblici fogli; ed ecco quanto abbiamo raccolto e siamo in grado di affermare con sicurezza:

Il Consiglio d'amministrazione della detta Società, allo scopo di rendere più sollecita la attuazione degli accordi recentemente presi col Ministero, ed in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea generale degli azionisti del 30 aprile p. p., ha, di concerto col comm. Amilhau, provveduto pel trasferimento da Torino a Milano del segretariato della Direzione generale, degli uffizi di consulenza legale e dei reclami, e delle agenzie del movimento e dei telegrafi, i quali dovranno trovarsi alla nuova loro sede pel 1° giugno prossimo.

Rimangono frattanto in Torino i servizi del controllo generale e della contabilità centrale, nonchè quelli della manutenzione e lavori e del materiale e trazione, colle rispettive officine, il personale dei quali servizi è in numero ben dieci volte maggiore di quello che viene trasferito e che puossi calcolare di un centinaio appena.

Lo stesso foglio annunzia che ieri l'altro, 19, si è tenuta in Milano una conferenza tra il sindaco di Venezia, comm. Fornoni, ed il deputato Collotta, quali delegati della provincia di Venezia, il presidente del Consiglio di amministrazione della Società dell'Alta Italia, marchese D'Adda, ed il direttore generale comm. Amilhau, allo scopo di discutere le modificazioni da introdurre nella convenzione del 1° dicembre 1873, relativa al compimento della rete ferroviaria veneta.

In tale conferenza non si poterono definire tutti i punti di cui si aveva a trattare, alcuni dei quali furono rimandati ad altra prossima riunione, anche per lasciar tempo ad ambedue le parti di meglio concretare le proprie idee e di concordare una nuova redazione.

Il cardinale Chigi, di passaggio per Torino, è partito ieri alla volta di Roma.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 19 *maggio.*

Il *Daily News* annunzia, secondo notizie ricevute da Valparaiso, in data 18 aprile, che il Governo chileno ricuserebbe di mettere in libertà il capitano Hyde.

Berlino, 19 *maggio.*

Il deputato Most venne condannato a 18 mesi di carcere per parecchi discorsi pronunciati in riunione di operai.

Dresda, 19 *maggio.*

La seconda Camera approvò con 34 voti contro 33 le spese per la rappresentanza diplomatica a Vienna ed a Monaco.

Pest, 19 *maggio.*

La Delegazione austriaca approvò il bilancio straordinario della guerra, riducendo la cifra proposta dal Governo di 1,438,874 fiorini.

La Camera dei deputati ungherese approvò a grande maggioranza il progetto di un prestito.

Lemberg, 19 *maggio.*

Nella Gallizia, in causa dello straripamento dei fiumi, si ebbero molti danni.

Londra, 20 *maggio.*

Ieri al palazzo di Bukingham ebbe luogo un grande ballo in onore dello Czar.

Pest, 20 *maggio.*

La Delegazione ungherese approvò il bilancio ordinario della guerra, secondo le proposte della Commissione, respingendo la proposta di Szell, tendente alla maggiore riduzione di due milioni circa, votata dalla Commissione. Il rappresentante del Ministro della guerra aveva dichiarato che l'accettazione della proposta Szell comprometterebbe i più vitali interessi dell'esercito.

Lisbona, 19 *maggio.*

Le sottoscrizioni al prestito del Governo per le ferrovie di Douro e Minho ascendono a 47 volte la somma domandata. Il prestito è emesso in obbligazioni di 500 franchi; il saggio d'amissione a 451 e l'interesse del 6 0[0.

Berlino, 20 *maggio.*

Camera dei Signori. — Leggesi una lettera del principe Putbus, con cui dichiara che darà per iscritto le spiegazioni sull'affare della ferrovia del Nord; le pubblicherà e proporrà di nominare un tribunale di arbitri.

L'ex-ministro del commercio, Itzenplitz, presenta tutta la corrispondenza col principe Putbus, circa l'affare della ferrovia del Nord.

Parigi, 20 *maggio.*

Sul boulevard il prestito contrattossi a 94 35.

Versailles, 20 *maggio.*

L'Assemblea approvò con 384 voti contro 231 il progetto per la riorganizzazione del servizio religioso nell'esercito.

Nulla è definitivamente deciso circa la composizione del Ministero.

Barcellona, 20 *maggio.*

Il dispaccio carlista del 10 corr., pubblicato a Londra, è falso. Don Alfonso non attaccò Barga. I generali Nendivill e Moreno, di cui parla il dispaccio, sono sconosciuti nella Catalogna.

Parigi, 21 *maggio.*

La crisi ministeriale continua.

Una lettera di Belcastel smentisce che egli abbia avuto un colloquio con Mac-Mahon ed espresso l'intenzione di presentare una proposta per ristabilire la monarchia.

CRONACA NERA

Che madre snaturata! Ieri mattina si rinvenne, dietro una siepe sullo stradale di Moncalieri, il cadavere di un neonato di sesso femminile. La povera creaturina, a quanto dicesi, nacque viva e fu uccisa a colpi di mano.

FATTI DIVERSI

Mortalità delle Rondini. — Da varii giorni, scrive il *Diritto*, avviene in Roma e suoi dintorni un fatto singolare, prodotto dalla rigida temperatura dei giorni passati, e dalla quantità straordinaria di pioggia a cui andiamo soggetti dai primi di maggio a questa volta.

Ad ogni tratto nelle piazze e nelle vie di Roma si osservano ragazzi che correndo e chiassando si urtano a vicenda per contendersi dei rondoni che spossati cadono dall'alto per le terre. Questo stesso fatto venne pure osservato in gran parte nei dintorni della città come pure a Fiumicino, Ostia, Porto d'Anzio, luoghi frequentati da coloro che in questa stagione sogliono recarsi alla campagna per la caccia delle quaglie. Tornati in città privi i loro cestini delle ricercate e gradite quaglie, narravano di aver veduto in loro vece centinaia di rondoni (*cypselus apus*) e anche rondini (*chelidon urbica*, *e hirundo rustica*) perdersi nel modo descritto e venire facile preda dei campagnuoli e dei cani.

Ora ognuno sa che i *fissirostri*, alla cui famiglia appartengono questi instancabili navigatori dell'oceano aereo, come li chiama un dotto tedesco, non possono procacciarsi il cibo che a volo e che per conseguenza il loro nutrimento consiste in insetti alati *neuroteri*, *imenotteri* e *ditteri*, che trangugiano a centinaia di migliaia durante il giorno, tenendo fisse e spalancate le fauci, ed inseguendoli continuamente a volo con un'attività prodigiosa.

I freddi intempestivi e le soverchie pioggie avendo, a quanto pare, fatto perire una quantità di essi insetti, ed altri moltissimi costretti a ripararsi nei pertugi delle piante e delle roccie e negli antri, ne viene per conseguenza che i rondoni, sebbene capaci di sostenere dei lunghi digiuni, debbano venir manco, non venendo compensata la grave e continua perdita di forza che impiegano per volare, da un sufficiente giornaliero nutrimento.

Le rondini indebolite si lasciano cadere a terra con un volo incerto, stentato come quello delle farfalle quando sono colpite dal vento, e prendere dall'uomo, senza opporre la menoma resistenza. Siamo ansiosi di conoscere se questo fatto siasi verificato in molte parti della nostra penisola, mentre in questo caso conoscendosi che il numero di questi uccelli è limitato a quella quantità che dall'Africa passa a nidificare nel continente europeo a stagione determinata, e che perciò non verrà accresciuto da nuovi emigranti, l'Italia correrebbe il pericolo di vedersi priva durante la state, di uno dei più potenti ausiliari, che abbia dato all'uomo la natura, per tenere purgata l'aria delle miriadi d'insetti che la contaminano, se degli esseri benefici come le rondini non concorressero cogli altri agenti a diminuirne il soverchio numero.

Oberino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

COMPAGNIA GENERALE

dei canali d'irrigazione italiani

(*Canale Cavour*)

In vista della prossima promulgazione della convenzione di riscatto, quest'Amministrazione ha stabilito che con tutto il venturo giugno abbia a cessare il cambio degli antichi titoli unitari d'obbligazioni con altri titoli quintupli, e pertanto si invitano coloro i quali, possedendo titoli unitari in serie consecutive di mezze decine, intendessero di profittare di tale cambio, a farne la domanda entro detto termine, come del pari si invitano coloro che prima d'ora han depositato antiche obbligazioni pel cambio con altre unitarie di nuovo modulo, a voler ritirare queste ultime, trovandosi esse già preparate. *Il Pres.* B. Caranti.

MERCATO DI CUNEO.
(*Nostra corrispondenza*).

19 maggio. — Quantunque le campagne del territorio abbiano poco o punto sofferto, tuttavia i prezzi delle derrate hanno ripreso in questa settimana nuova tendenza al rialzo, in seguito alle notizie non troppo rassicuranti di altre piazze e provincie; tuttavia gli specalatori persistono a credere nel ribasso e difatti poche sono le operazioni verificatesi durante l'ottava.

700	ett.	Frumento 1ª q. L.	32 75	a	34 50
300	»	Mescolo	» 25 —	a	27 —
100	»	Segala	» 21 —	a	23 —
30	»	Orzo	» 13 50	a	14 —
100	»	Avena	» 12 50	a	14 —
—	»	Riso	» 32 50	a	35 50
560	»	Meliga 1ª q.	» 22 50	a	24 75
60	»	Miglio	» 18 50	a	19 —
90	»	Formentone	» 16 75	a	17 25
10	»	Fagiuoli	» 25 —	a	29 50
20	quint.	Patate	» 16 —	a	18 —
50	»	Legna forte	» 2 50	a	2 80
45	»	Idem dolce	» 1 50	a	1 80
20	»	Paglia	» 6 50	a	7 50

MERCATO DI CHIERI.
(*Nostra corrispondenza*).

12 maggio. — Poco animato il mercato d'oggi stante la prossima fiera detta di Santa Basilisse che cade venerdì prossimo 22.

Il grano in ribasso, ma la meliga è stata molto ricercata ed in sensibile aumento; gli altri generi pressocchè stazionarii.

La brina della mattina del 17, ha recato un danno piuttosto sensibile alle vigne di pianura, a quelle al basso delle colline ed alle ortaglie, poco danno alle vigne in collina. Il freddo poi continuo arreca non lieve danno alle campagne. I raccolti sono da più di quindici giorni stazionarii; in generale tutto ingiallisce. Il raccolto della foglia dei gelsi e del primo fieno è meno che mediocre.

Frumento 1ª q. per ettolitro					L.	21 27
Meliga		»			»	22 66
Miglio		»			»	21 68
21 Buoi 1ª q.	id.	»	8 —	a		9 —
16 Idem 2ª id.	id.	»	8 —	a		8 75
40 Vitelli 1ª	id.	»	8 25	a		9 25
17 Idem 2ª	id.	»	8 —	a		8 50

Vino da L. 28 a 33 al 1[2 ettol.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 20 maggio 1874.

465	ett. Frumento (prezzo medio)		L.	33 77
70	» Segala	id.	»	22 33
18	» Avena	id.	»	15 16
210	» Meliga	id.	»	24 45
7	» Miglio	id.	»	21 45
4	» Riso	id.	»	34 65
17	» Castagne	id.	»	34 65
16	Buoi 1ª qual. al miria		L.	9 20
134	Idem 2ª id.	id.	»	8 40
35	Vitelli 1ª id.	id.	»	9 75
130	Idem 2ª id.	id.	»	8 20
55	Giovenche	id.	»	7 75
105	Maiali da latte lire 18 caduno.			
1250	mir. Canapa greggia al mir.		L.	9 10
1025	» Cordame	id.	»	10 29
618	» Olio fino d'oliva	id.	»	19 —

	19	20
Firenze,	19	20
Rendita al 5 0[0	74 05	74 20
Id. al 1° luglio 1874	71 70	71 85
Oro lettera	22 52	22 50
Londra lettera	27 95	27 92
Cambio su Parigi	111 95	111 80
Prestito Nazionale	63 50	63 50
Azioni Tabacchi	881 —	881 —
Banca Nazionale	2144 —	2147 —
Az. ferr. Merid.	390 50	391 —
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1460 —	1460 —
Credito Mobiliare	838 —	840 —
Italo-Germaniche	237 —	238 —
Parigi,	19	20
3 per 0[0 Francese	59 20	59 55
5 per 0[0 id.	94 42	94 15
Banca di Francia	3870 —	3875 —
Rendita Italiana	66 50	66 35
F. Lombardo-Venete	318 —	315 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	192 50	193 75
Ferr. Romane	79 —	79 —
Obblig. idem	189 50	190 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	10 3[4	10 3[4
Consolidati inglesi	93 7[16	— —
Vienna,	19	20
Mobiliare	221 75	221 50
Lombarde	139 —	139 50
Banca Anglo-Austriaca	130 25	130 —
Austriache	320 —	319 —
Banca Nazionale	980 —	979 —
Napoleoni d'oro	8 95	8 94 5
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 70	111 70
Rendita Austriaca	74 35	74 40
Idem in carta	69 15	69 15
Berlino,	19	20
Austriache	190 3[4	191 3[8
Lombarde	84 1[4	74 1[2
Mobiliare	132 3[4	133 3[4
Rendita Italiana	64 5[8	65 1[4
Idem Turca	— —	47 7[8
Dopo Borsa, Mobiliare 132 3[4.		
Londra,	19	20
Consolidato inglese	93 3[8	93 1[2
Rendita Italiana	65 3[4	66 1[8
Spagnuolo	20 1[8	20 —
Turco	46 1[2	— —
Egiziano	81 1[2	80 3[4

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 20 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	570 18
Trame	3	231 78
Greggia	3	232 61
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	1035 07

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 218.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 20 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	1098 26
Trame	1	101 01
Greggia	8	518 52
Articoli diversi	»	» »
Totali	22	1717 79

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 334.

Chilogrammi 26,421 59.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Borsa di Genova. — 20 maggio.

Rendita Italiana	74 05
Azioni Banca Nazionale	2149 —
Credito Mobiliare Italiano	847 —
Azioni regia Tabacchi	878 —
Azioni ferr. Meridionali	392 —

Francia breve lett. a 111 75, den. a 111 50.

Londra a vista lett. 28 18, denaro 28 14.

Marenghi da 22 40 a 22 41.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 20 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 90
» » fine	74 02
Prestito Nazionale 1866	63 60
» » stallonato	60 75

Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca di Torino	682 —
» Banca Generale	410 —
» Banca di Costruzione	320 —
» Banca Industriale	200 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	257 —
» Banca Lanificio	213 75
» Linificio e Canapificio	275 —
» Regia Tabacchi	880 —
» Ferrovie Meridionali	392 —
Obbl. Ferr. Meridionali	212 25
» Ferr. Romane	213 50
» Ferr. Sarde	188 —
» Regia Tabacchi	553 —
» Beni Demaniali	518 50
» Ecclesiastiche	85 —
Boni ferr. Meridionali	546 —
Cambi sopra Francia a vista	111 85
» Svizzera a vista	111 90
» Londra a tre mesi	27 91
» Francoforte a tre mesi	236 1[4
» Vienna a tre mesi	247 —
I pezzi da 20 fr.	22 43
Sconto	4 1[2 0[0

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

21 maggio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 74 74 15 10 10 (74 10) 74 74 10 (74 05), in liq. 74 25 30 15 17 1[2 20 15 15 15 20 20 25 p. 31 maggio, 74 50 55 p. 30 giugno.

Corso legale 74 10

Azioni Cred. Mobil. It. C. del m. in liq. 843 50 p. 31 maggio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 253 50, in liq. 253 25 253 253 50 253 50 p. 31 maggio.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in con. 421 50.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in liq. 650 50 p. 31 maggio.

Az. Banche Riunite d'Asti. C. d. m. in con. 49.

Obbl. canali Cavour, C. d. m. in con. 436 426 435 435 435 75.

Obbl. ferr. Meridionali, C. d. m. in con. 213.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 212 75 213.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in liq. 215 75 p. 31 maggio.

Oro 22 40, 22 35 da informazioni.

Oro 22 34, 22 35 accertato.

CAMBI	a breve den. lettera		a 3 mesi den. lettera	
Svizzera*	111 60	111 80	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	224 1[2	224 3[4
Lione**	111 50	111 70	— —	— —
Londra*	27 90	27 95	27 87 1[2	27 90

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera sc. 5 0[0. Francoforte 3 1[2. Lione 4 1[2. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

21 maggio 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

L'attività del mercato si concentrò stamane esclusivamente sulle Rendite che si trattò correntemente, ed in buona vista a 74 10 cont. 74 25 fine corrente a 74 50 per giugno prossimo.

Az. Banca Naz. 2140 2142.

Az. Mobiliari 840 842.

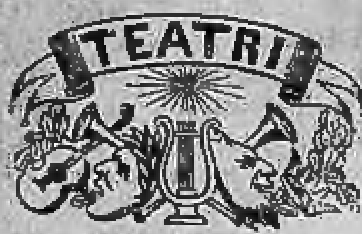
Le az. Banca di Torino rimasero intrattate a 681, ed i Banco Sc. pressochè nominali a 252 25 fine corr.

Az. Meridionali 390.

Obbl. Romane 215 50.

Oro 22 35.

Chiusura *ferma.*



Vittorio Emanuele (ore 8) — *Mosè* opera; *Amore e Blasone* ballo.

Carignano — Ore 8 1\2 — *La petite marquise.*

Gerbino (ore 8 1\4) La Compagnia n° 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà: *La nuova scuola degli avvocati.*

Balbo — *Riposo.*

Alfieri (ore 8) — La Compagnia De Mattia rappresenterà: *La granduchessa di Gerolstein.*

Circo Milano (ore 5 1\2) — La drammatica Compagnia diretta da G. Miniati rappresenterà: *Antonietta Camicia.*

Casa di 12 membri e giardino da vendere per L. 8,000, situata a tre chilometri da Torino.

Dirigersi dal sig. **Redda**, parrucchiere, portici di Po, angolo San Massimo.

Si affitterebbe anche in detta casa quattro camere, mobigliate o no, per L. 250, compreso la metà del giardino. 574

Da vendere in Boves

(presso Cuneo)

Filanda provvista di 40 bacinelle a sistema moderno, con annesso fabbricato civile e rustico.

Dirigersi in Cuneo al signor Tua Giuseppe orefice. 553

IN RIVOLI

via Carlo Emanuele III, N. 20.

DA VENDERE al presente Casa civile, in ottimo stato, di 14 membri ammobigliati, con due cucine, cantina e solaio, acqua potabile, pollaio e giardino cinto di muro. — Detta Casa è sempre visibile, e per le trattative dirigersi all'ufficio dell'**Agenzia Stefani**, via Finanze, 13, Torino. 542

Da affittare o vendere

Villeggiatura sui colli presso Torino, con spazioso fabbricato civile mobigliato; giardino a frutta e fiori, pergolati e passeggiate in prossimità del paese. — Dirigersi via S. Agostino, n° 26, piano 1°, scala a sinistra nel secondo cortile. 591

Da affittare per il 1° ottobre

Elegante alloggio, affatto nuovo, al pian terreno, di 14 membri palchettati, con cucina sotterranea, calorifero, acqua potabile e diramazione per il gaz, esposto ai 4 venti, con vista sulla piazza Venezia, in casa Carezzolo, via Giannone, N° 5. 526

DA AFFITTARE

Alloggio da 7 a 10 o più camere, via S. Tommaso, n° 7. — Dirigersi al portinaio. 585

Da affittare

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di 9 camere con aia e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Valentino, N. 3, p. 2°, uscio a sinistra.

Da affittare al presente

Tre camere, con vista in contrada, al piano primo, via Cavour, n° 13. — Dirigersi ivi.

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 339

Giornali da rimettere

Credente Cattolico	Svizzera
Conservatore di	Firenze
Gazzetta d'Italia	Firenze
Osservatore Romano	Roma
L'Opinione	Roma
Il Sole	Milano
Corriere Mercantile	Genova
L'Univers	Parigi
Indépendance Belge	Brusselles
Il Monde	Parigi
Journal des Débats	Parigi
Journal de Florence	Firenze
Liberté di Fribourgo	Svizzera
Italie	Roma
Journal de Paris	Parigi
Union	Parigi.

Da Comino Giuseppe, padiglione dei giornali, piazza Carignano.

AVVISO

Una persona legale esercente in questa Città, con lunga pratica nell'amministrazione di corpi morali e privati, offre l'opera sua da segretario di famiglia o distinta casa, con proposte vantaggiose che farebbe al proprietario che gli conferisse il relativo mandato.

Far capo alla Segreteria di questo giornale. 846

Competente Mancia

A chi avesse trovato e consegnerà, in via Santa Chiara, n° 22, piano 2°, uscio a sinistra, un pappagallo.

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE 100 BIBITE

Menta, Anici, Arancio, Limone,

Fior d'Arancio, Canellino, Costumè

Lire 1,50 il Flacon di grammi 60

Ogni Boccetta serve per cento e più bibite, bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchier d'acqua comune; mentre estingue la sete, questo ETERE rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso, ed è tonico; si raccomanda a tutti, ed in ispecial modo ai signori Villeggianti ed agli Escreiti in campagna, tanto per la comodità, come per l'utilità chi possono trovare.

La vendita in TORINO di tale Etere, colla rinomata nostra marca, si fa esclusivamente

dal fabbricante G. R. SACCO, Confetteria, via Doragrossa, N. 7.

Si avvisa il Pubblico, onde evitarne la contraffazione, che ogni Boccetta, con tappo smerigliato, porta impresso sul cristallo la ditta della Casa e numero d'ordine. 567

INCANTO

per vendita di Casa in Torino

Martedì 9 giugno 1874, ore 10 mattutine, nello studio del Notaio sottoscritto (via o Corso Siccardi N° 5) in Torino, sarà esposto con autorizzazione di questo tribunale civile all'asta pubblica sul prezzo di L. 173,000, e deliberato all'estinzione di candela vergine al miglior offerente il cospicuo corpo di casa a cinque piani, posseduto dai minori Isidoro, Alessio ed Alberto Caffarel in questa città, formante angolo tra le vie Porta Palatina e Croce d'Oro, sezione Dora, del reddito di L. 16,780, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal relativo bando 29 aprile 1874, pubblicato e visibile insieme agli altri titoli relativi a detta casa presso il sottoscritto.

518 *Notaio* **B. Operti.**

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino.

SCADENZA DI FATALI.

Chi intende fare l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 65,000 cui fu deliberata con atto di oggi, rievuto dal notaio sottoscritto, la cascina denominata delle Monache, ora Coda, situata sul territorio di Villastellone, regione Tetto Maurito, del quantitativo di ettare 24, 42, 66 (giornate 64, 10, 6, 2), è invitato di presentarsi all'ufficio dello stesso notaio, via Doragrossa, n. 13, a fare la dichiarazione sino al mezzodì del martedì 29 andante mese, come da bando del 13 aprile prossimo passato.

Le carte tutte della vendita sono depositate e visibili nella segreteria dell'Ospedale alle ore d'ufficio.

Torino, 16 maggio 1874.

1459 CERVINI Notaio GIUSEPPE.

R. Convitto delle vedove e nubili di civil condizione in Torino

Incanto Volontario

Il 19 giugno prossimo, ore 10 antimeridiane, nello studio del Notaio avv. Borgarello, via S. Filippo, n° 6, piano 2°, si esporrà all'incanto due lotti di terreno fabbricabile posto in questa città, regione Meuveglio, sullo stradale di Moncalieri. — Le condizioni per la vendita e la pianta del terreno sono visibili presso il detto notaio. 587

Ai Costruttori e Proprietari di Case

(LUSSO ED ECONOMIA)

Presso la ditta FOSSATI e C. per il commercio di **marmi e pietre da taglio** in Torino, via Passalacqua, N. 7, ed angolo via Bertola, N. 49, trovansi depositati sari campioni di **Ardoises** (Lavague), provenienti dalle migliori cave francesi, ad uso copertura dei tetti, in luogo delle tegole come già praticasi in molte primarie città d'Europa.

Prezzi convenientissimi. 848

VINI DA PASTO E VINI DI LUSSO

Presso il Magazzeno in via Botero, dirimpetto al N. 7, sono in vendita:

Ottimi vini da pasto da L. **20** a **25.**
Vini da bottiglia *a modicissimo prezzo.*
Grande quantità di vini in bottiglie da vendersi anche al dettaglio. 457

Il miglior Liquore da Tavola 562

È LA BERRICHONNE

fabbricato da **TOUTTAIN** FILS *a Vierzon (Cher)*

Deposito presso la ditta **PROCHET, GAY e C.**, fabbricanti da cioccolato, **via San Filippo, N. 2, Torino.**

Deposito di vini francesi delle migliori qualità.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO

ANNO 15° — aperto dal 20 maggio a tutto settembre

Dirigersi in Andorno, al Dirett. Dott. **Pietro CORTE.**

90bl.

TROMBE IDRAULICHE contro gli incendi, sistema Parigino

LOCOMOBILI, TREBBIATRICI e Macchine congeneri

della casa R. HORNSBY e figli,

presso C. ROUTIN, via Cavour, N. 8, Torino.

515

Apparecchio Lothe - L. 8 50 a 11 e più

Per fare l'Acqua di Seltz

Ogni carica di un litro costa da cent. 10 a 12

Un pacco per 10 cariche L. 1 20.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. **60.** 512

Stabilimento Termale di Valdieri

APERTURA IL 20 GIUGNO 1874

DIRETTORE SANITARIO sig. Dottore **E. LACE**, Medico, Chirurgo onorario della Real Casa.

CAPO DELLA CUCINA sig. **CESARE MINASOLI**, già capo-cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.

Per schiarimenti dirigersi a Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed allo Stabilimento durante la stagione balnearia ai sottoscritti concessionari

508 **GARABELLO e CLARETTI.**

Weber Enrico

La ditta WEBER *Enrico* avverte la sua clientela che il **negozio di letti e sofà in ferro, paglericci a molle, mobili di legno, stoffe e generi relativi** Corso Principe Amedeo, N. 12, sarà prossimamente trasferito nei locali annessi alla fabbrica delle specialità suddette, **Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria.**

592

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO D'ESAMI

per Maestri e Maestre supplenti

Si reca a pubblica notizia che, essendo vacanti alcuni posti di Maestri e di Maestre supplenti nelle scuole elementari di questa città, è aperto un concorso d'esami, i quali principieranno il giorno 17 del venturo agosto.

I Maestri supplenti hanno lo stipendio annuo di lire 800; le Maestre supplenti di lire 650; gli uni e le altre passano alla loro volta Maestri e Maestre effettive, secondo le norme stabilite dal Regolamento scolastico, collo stipendio di L. 1,400 ai Maestri di corso inferiore, di lire 1,500 a quelli del corso superiore, di L. 1,100 alle Maestre del corso inferiore, e di L. 1,200 a quelle del corso superiore.

Tali stipendi si aumentano di un decimo, ogni cinque anni di servizio, sì ai Maestri come ai Supplenti. Oltracciò, fra il corpo insegnante e sotto gli auspici e col concorso di questa Amministrazione, è istituita, presso la civica tesoreria, una Cassa particolare per pensioni di riposo.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria municipale (3° ufficio), prima del 10 agosto, la domanda in carta da bollo, indicante il proprio ricapito e corredata dei documenti che seguono:

1° Fede di nascita, da cui risulti dell'età non maggiore d'anni 40;

2° Patente elementare o normale di grado superiore;

3° Certificato di buoni costumi spedito dalla Giunta municipale del comune di loro dimora;

4° Attestato di tirocinio in una scuola pubblica, quando l'aspirante non provenga da scuola normale;

5° Certificato degli studi fatti, prima di dedicarsi al magistero.

Nell'esame dei titoli saranno tenuti in considerazione quelli che avessero qualche speciale diploma od abilitazione per l'insegnamento della calligrafia, del canto, o della ginnastica; e tra i maschi, quelli che fossero forniti della licenza ginnasiale, liceale o tecnica; tra le femmine, quelle che avessero compiuto i corsi in qualche scuola superiore femminile.

Gli esami di concorso sono in iscritto ed a voce.

Gli esami in iscritto si fanno in due distinte tornate, per le quali sono concesse sei ore, e consistono:

1° In un componimento italiano;

2° In un quesito d'aritmetica.

All'una o all'altra prova in iscritto andrà congiunto un tema didattico.

Gli esami a voce si aggireranno sulla grammatica e sulla lingua italiana, sull'aritmetica e sul sistema metrico, sulla pedagogia e sulla didattica, sugli elementi di geografia e di storia nazionale.

Chi nel componimento italiano non avrà raggiunto gli 8/10 di punto non sarà ammesso alla seconda prova; e chi in questa non avrà ottenuto almeno i 7/10 non sarà ammesso agli esami orali.

Dovranno oltracciò le aspiranti maestre dar saggio di abilità nei lavori donneschi.

La Commissione esaminatrice, tenuto conto e dei titoli e degli esami, classificherà in ordine di merito i concorrenti, i quali, nello stesso ordine, saranno proposti al Consiglio comunale per la nomina ai posti vacanti.

Torino, 4 maggio 1874.

597 Il F. Sindaco RIGNON.

ORDINE MAURIZIANO

AFFITTAMENTI

Addì 6 giugno prossimo in Torino nella solita sala del Palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine, via Basilica, N. 3, ore 10 di mattina, si esporrà all'incanto l'affittamento per anni 9 decorrendi dall'11 novembre prossimo, dei seguenti lotti di stabili dipendenti dalla Commenda di Stupinigi, cioè:

Del lotto 1°, cascina nel concentrico di Stupinigi, di ettari 78, 32, 84, per annue L. 10,762 50;

Del lotto 3°, cascina detta *Vicomanino*, di ettari 57, 43, 92, per L. 6505;

Del lotto 4°, Molini e panetteria per L. 4620;

secondo le risultanze dell'aumento di 20° al prezzo di primo deliberamento.

E quindi del lotto 8°, cascina detta *Il chiabotto del Beccaio*, di ettari 25, 04, 38, sull'offerta di annue L. 3020;

E del lotto 10°, di ettari 8, 65, 42, tra campi e prati in territorio di Beinasco, per annue L. 885.

Il capitolato d'oneri relativo è tuttora visibile in Torino negli Uffici del Gran Magistero, in quello del notaio Patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso il sig. Economo della Commenda di Stupinigi.

Torino, 20 maggio 1874.

606 Notaio F. GERALE.

POLVERE INSETTICIDA VICAT

DISTRUZIONE GARANTITA DI OGNI SORTA DI INSETTI

Unico Deposito in Italia

Presso A. MENTASTI, Piazza S. Carlo, 4, Torino

Si vende in dettaglio al prezzo di fabbrica. — Una Boccetta L. **1 25.**
1\2 Boccetta cent. **75.** 1\4 Boccetta cent. **50.**
Soffiatore cartone cent. **50.** — Soffiatore metallo L. **1.**
Per l'ingrosso, prezzi e condizioni a concertarsi. 532

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita della concessione ferroviaria da Pinerolo a Torre Pellice

Si deduce a pubblica notizia che essendo il signor **Carlo Langer** concessionario della Ferrovia da Pinerolo a Torre Pellice decaduto da tale concessione, a termini della convenzione approvata con Regio Decreto del 14 maggio 1867, N. 3769 e degli articoli 252 e 253 della vigente legge 20 marzo 1865, N. 2248 sui lavori pubblici, e dovendo perciò provvedersi col mezzo di asta pubblica, giusta il disposto della suddetta legge, all'ultimazione delle opere rimaste imperfette ed all'esecuzione di tutte le altre obbligazioni del concessionario contratte, verrà, dietro incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, tenuto presso questa Prefettura davanti il signor Prefetto, o chi per esso, apposito incanto, nel giorno 6 prossimo giugno, ore 10 antimerid.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria della Corte d'Appello di Torino

Il giornale *La Provincia* del 20 maggio contiene i seguenti annunzi giudiziari:

Bando — Il tribunale civile di Vercelli con sua sentenza delli 10 scorso febbraio, ad instanza di Colombo Luigia vedova Luccotti, in odio delli Gova Pietro, Giuseppe, Angelo, Alberto, Felice, Maddalena e Maria fratelli e sorelle fu Lorenzo di Santhià, autorizzava la espropriazione degli stabili posti in Carisio, in tre lotti, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando 6 maggio 1874, visibile nell'ufficio dell'avv. Viola. L'incanto di detti stabili seguirà in tre lotti all'udienza del tribunale predetto delli 4 prossimo luglio.

Aumento di sesto — Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi, ha deliberato gli stabili infrascritti, caduti nel giudicio di subasta promosso da Toso Francesco, contro li *Fiorentino ed Angela* fratelli *Casalegno*, e contro li *Ubaldi sacerdote Don Nicolao*, residente a Sciolze, e *Lazzero Angela*, residente in Cinzano, quanto al lotto primo pel prezzo di L. 600, quanto secondo pel prezzo di L. 2700. Lotto 1° in territorio di Moncucco bosco di are 39, 91; bosco d'are 27, 10. Lotto 2° in territorio di Cinzano fabbrica, sito, prato, vigna e campo, di are 76; pratolino o Salicetta di are 8; vigna e bosco di are 25; vigna e bosco di are 25. Il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto, scade il giorno 3 giugno p. v.

Aumento di sesto — Nel giorno 2 prossimo venturo giugno scade il termine utile per fare l'aumento di sesto ai lotti 1° e 2° deliberati con sentenza di ieri del tribunale di Mondovì, contro *Rapetti Carlo*, di questa città, Lotto 1° territorio di Mondovì porzione di casa sul n° 83 civico; Lotto 2° territorio di Vicoforte alteno con casotto entrostante di are 43.

Fallimento — Si avvisano li creditori interessati nel fallimento di Piovano Pietro, negoziante in legnami in Cuneo, che venne fissata una nuova adunanza per le ore 9 antimeridiane del giorno 6 luglio venturo.

Società — Giolino Cesare e Francesco Daniel con privata scrittura 1° maggio 1874, stipularono fra di essi società in nome collettivo sotto la ditta Giolino e Daniel per l'esercizio dell'industria da pasticciere.

Citazione — Con atto dell'usciere Eugenio Riccio della pretura Monviso di Torino, venne citato il sig. *Lisa Giuseppe*, per comparire avanti la pretura suddetta alle ore 5 mattino di venerdì 22 corrente perchè, ove lo creda, si trovi presente alla dichiarazione che farà la ditta Andreotti e Sicardi, pure a tal uopo citata sulla instanza della casa Bessone e Mosso.

Revoca di procura — L'avvocato Bruno Francesco, domiciliato in Firenze, con atto 15 maggio 1874, revocò la procura generale fatta al suo fratello Giacomo.

Notificanza — Sulla richiesta del sig. Danna professore Giovanni, l'usciere della pretura sezione Monviso, Luigi Setragno, ha intimato al sig. *Paolo Giovanni*, come da atto 15 corrente maggio, precetto a pagare nel termine di giorni cinque prossimi la somma di L. 113 20.

Notificanza — Con atto dell'usciere Giacinto Berlia in data 15 maggio corrente, sull'instanza di Pons Brigida, venne notificata a *Fogliarino Giovanni* la sentenza emanata dal tribunale civile di Saluzzo in data 30 aprile u. s., colla quale sulla domanda dell'instante prenominato, accordasi l'invocata forza esecutiva all'atto di obbligazione 25 settembre 1872.

Purgazione e graduazione avanti il tribunale civile di Vercelli — Si notifica che Colombo Delfino, acquisitore per istromento 29 marzo 1874 da *Caretto Ferdinando* fu Antonio di alcuni stabili siti in territorio di Crescentino al prezzo di L. 30,000, previo ricorso, ottenne decreto di apertura del relativo giudizio di purgazione e graduazione dal sig. presidente del tribunale civile di Vercelli, ordinando ai creditori inscritti di depositare le loro motivate domande nel termine di giorni quaranta.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, maggio (sera)	19	20
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	78 50	79 —
»	» per giugno	»	78 50	79 —
»	» per luglio e agosto	»	76 75	77 —
»	» per gli ultimi mesi.	»	78 —	68 —
Zuccari Saccarino 88 $^{10}/_{11}$		»	53 75	65 25
»	» $^{7}/_{8}$	»	59 75	60 —
»	bianco 3	»	66 —	67 —
»	raffinato scelto	»	145 75	147 —

Liverpool, 20 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata, Balle 1200.

Hâvre, 20 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1800.

Mercato calmo, pesante.

» — Luigiana disponibile da	Fr. 101 50 a	102 —
» — » per maggio	Fr.	98 50
» — » per agosto	»	102 —
» — Oomraw disponibile	»	69 —

Caffè — Venduti Sacchi 430.

Mercato calmo.

» — Haiti da	Fr. 94 50 a	95 —
» — » S. Marc	Fr.	98 —
» — Guadalupa habitant	»	91 —

Marsiglia, 20 maggio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 13663.

Torino, Tip. G. Favale e C.